Sabato 18 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 249

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il Congresso dei Giornalisti.

Fra tanti Congressi non poteva mancare quello de' Giornalisti; e lo si tiene adesso a Torino, celebre quest'anno per Esposizioni e Congressi e feste da rivivere della vita di una volta qual provvisoria Capitale del nuovo Regno.

E fu inaugurato l'altro jeri, presenti i numerosi Delegati de' Sodalizi provinciali o regionali di tutta la Stampa italiana. Dico numerosi perchè i Sodalizi sono tanti! e tanti sono i Giornali e Giornaluncoli che nascono come i funghi; mentre il Gioberti augurava all'Italia *pochi Giornali e buoni!* E appena adunati i Delegati nell'aula del Congresso, con unanime plauso venne l'on. Luzzatti acclamato Presidente, perchè l'on. Luzzatti (Professore, Economista, Negoziatore diplomatico, ex-Ministro e ben disposto a tornare *Eccellenza*) è capo in Roma dell'Associazione della Stampa, e, per gli articoli con cui onora Giornali italiani ed esteri, può dirsi giornalista cosmopolita.

—

Ogni maggior onoranza è dovuta a Luigi Luzzatti per l'ingegno, per la facondia, per una attività veramente meravigliosa. E così adesso da lui aspetto anch'io che al Congresso de' Giornalisti possa dare indirizzo utile e dignitoso.

Che se il programma non oltrepasserà gl'*interessi della classe* (che comprende scrittori di merito distinto, oltrechè quel proletariato intellettuale, di cui pur abbisogna il Giornale moderno), que' Pubblicisti e Collaboratori speciali e Corrispondenti e Cronachisti, dalle discussioni e da colloqui confidenziali fra loro potrebbero accordarsi su altri punti... ad esempio per dare al Giornalismo italiano missione educatrice e maggior dignità!

—

Giusto è che anche la *classe de' Giornalisti*, operaj della penna, imiti la odierna tendenza di tutte le classi lavoratrici a costituirsi a scopo di mutuo ajuto e di comune difesa. Quindi qual primo oggetto del programma è posto all'ordine del giorno il contratto giornalistico; poi verrà il problema del riposo festivo dei Giornali (in Udine consuetudinario); poi si discorrerà forse di prevvidenza e pensioni per la vecchiaja. Punto pur interessante sarà quello relativo a facilitazioni da ottenersi dal Governo e dalle Società ferroviarie per viaggi di servizio dei nostri *rèporters*, ora che si è viziato il Pubblico con la Cronaca minuta, forse troppo minuta, e spesso ribelle a convenienze sociali e persino al Galateo.

—

L'on. Luigi Luzzatti maestosamente dall'alto seggio dirigerà le discussioni di que' egregi Delegati, ed ho piena fede che dal Congresso tutti torneranno a casa contenti di sè stessi e del Presidente.

Però io (per la qualità attribuitami di Decano della Stampa italiana perchè il mio primo Giornale, edito in Udine, ha la data del novembre quarantaotto, e tale venni proclamato a Milano dal mio ex Collaboratore ed amico cav. prof. Guido Fabiani); però io all'on. Luigi Luzzatti che, come ex-Eccellenza provvisoria e prossima ventura, gode di autorità cotanta, muovo rispettosa preghiera, che concerne incomodi rapporti dei Giornalisti con certi articoli del Codice penale di Zanardelli.

—

Tassativamente chiedo, cioè, al maestoso Presidente del Congresso giornalistico di Torino, che colga l'occasione per un *voto* di modificare gli articoli del suaccennato Codice in quanto concerne i reati di *diffamazione ed ingiurie*, che sono lo spauracchio di tutti i Giornali. Almeno, se non è lecito di più, ottenga il *voto* per una interpretazione autentica ed eguale per tutti i Procuratori del Re ed i Tribunali e le Preture del Regno.

A me quelli articoli furono di tanto spauracchio, che (per recentissimo caso di incoata istruttoria dietro querela d'un Tizio che si riteneva offeso da una Corrispondenza pubblicata sulla *Patria*) mi scaricai dell'alta funzione direttoria d'un Giornale, che consiste nella *consegna in tipografia degli articoli e corrispondenze*, che ad un tratto potrebbero (con grande divertimento dei Giudici!) capricciosamente essere *da una querela incriminati!*

Credo che i Congressisti di Torino ben volentieri emetterebbero questo *voto*, perchè anche Giornali più autorevoli della *Patria* ebbero noja da querele assurde o vendicative.

—

Auguro ai Congressisti della Stampa di passare lieti questi giorni di solidarietà amichevole.

Torino, di cui pur io godetti ospitalità cortese quando fiorivano Giornali della vecchia scuola, ha tutto approntato per festeggiarli con banchetti e bicchierate d'onore e teatri di gala. Quindi, per corrispondere a tante cortesie, vorrei che quella fraternità professionale non fosse soltanto momentanea od ipocrita, e che, al contrario, avesse a giovare per rendere migliore, cioè più serio e dignitoso il Giornalismo in Italia.

C. Giussani.

Per l'apertura del Parlamento

Il Parlamento è convocato pel 18 novembre. Il ministro Di Broglio farà l'esposizione finanziaria al 30 novembre, presentando i bilanci. Dal 6 al 18 seguiranno parecchi Consigli di ministri per concretare il programma dei lavori parlamentari e deliberare la nomina dei senatori, salvo a rinviarne l'annunzio dopo il fausto evento atteso alla Reggia per la fine di dicembre.

I carabinieri di Giarratana encomiati.

Roma, 17. — I rapporti pervenuti al Governo concordi attestano che la condotta dei carabinieri di Giarratana è stata ammirevole per moderazione, sangue freddo e spirito di abnegazione.

Il comando generale dell'arma li porterà all'ordine del giorno.

Nicolò Tommaseo e i Croati.

Le risposte del Municipio di Sebenico.

Pel centenario di Nicolò Tommaseo, come si è detto, molte autorità ed istituti telegrafarono al podestà di Sebenico.

Di risposte non ne venne finora pubblicata che una, del giornale *Jedinstvo* di Spalato, al *Gabinetto di Lettura* di Gorizia, il quale aveva telegrafato:

« Malgrado vostri divieti, Nicolò Tommaseo resta gloria pura di Sebenico italiana, che gli diede i natali. Alla sventurata patria del Grande, fraterno saluto, omaggio reverente alla memoria di lui ».

Il podestà di Sebenico così rispose: *Gabinetto di lettura.* *Gorizia.*

Ringraziamo. Tommaseo scrisse alla Città di Trieste un opuscolo, sottoscrivendosi « Uno slavo »; e come tale ha molto scritto per educare gli italiani.

A Tommaseo, come slavo, abbiamo noi croati, a Sebenico, a nostre spese, innalzato un monumento.

I festeggiamenti pel centenario della nascita di Tommaseo li abbiamo proibiti, perchè un percento di rinnegati slavi, così detti italiani, in Dalmazia volevano profanare il suo nome glorioso. Tommaseo scrisse: « Dio conservi la nostra nazionalità slava » e noi diremo: « Così sia! »

—

Il comm. Pascolato, che aveva telegrafato quale Presidente dell'Ateneo Veneto, assicura che la risposta al Municipio di Sebenico è pure a lui giunta, ma, prima di pubblicarla, deve darne comunicazione ai colleghi del Consiglio Accademico.

La cosa ha molta importanza pel principio di nazionalità, e per quanto riguarda l'opera di Nicolò Tommaseo; e le risposte del Municipio di Sebenico si presteranno a grandi discussioni.

La questione delle Congregazioni alla Camera Francese.

Parigi 17. — Dopo lunga discussione sulle interpellanze relative alla chiusura delle scuole congregazioniste viene votato un ordine del giorno il Maujan, che significa approvazione per l'attitudine e gli atti del Governo.

Viene inoltre dichiarato d'urgenza il progetto, presentato da Combes, che stabilisce le pene contro coloro che dirigevano gli stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione, ovvero che dopo la chiusura non si uniformassero alla legge.

Ancora intorno alla fabbrica Cooperativa di perfosfati.

(L'altra campana.)

Verso gli ultimi del passato settembre venne largamente e gratuitamente diramato un opuscolo intitolato: **A tutti gli onesti che leggeranno.** (E che fu riportato anche in queste colonne.)

In esso si parla della lotta che la Cooperativa di Portogruaro ha dovuto sostenere nel corrente anno, contro la Società Italiana pel commercio di concimi chimici, della quale fanno parte si può dire tutte le Fabbriche di speculazione che esistono nell'alta e media Italia.

Molti nostri soci ci hanno consigliato a lasciar passare senza risposta la nuova provocazione, perchè fatta in modo che per quelli che la leggono spassionatamente, non può servir ad altro che a dare maggior risalto alla nostra Cooperativa.

Ma noi pensiamo che non tutti i numerosissimi nostri soci sono in grado di poter misurare la portata dei nuovi attacchi che ci si rivolgono e forse qualcuno, mal interpretando il nostro silenzio, potrebbe ritenere per vere le insinuazioni che il *trust* italiano dei perfosfati nuovamente ci muove.

—

Dal complesso dell'opuscolo sopra indicato, risulta chiaro lo sforzo col quale i nostri avversari tendono a dimostrare che noi abbiamo tentato ogni mezzo per accordarci con loro, e se non ci siamo riusciti fu perchè venimmo respinti.

Quantunque la nostra corrispondenza venga riportata a brani, scelti secondo l'obbiettivo che i nostri avversari si sono prefissi, a chi legge attentamente appar chiaro: Che dal primo atto in cui si negò di firmare l'intesa di Milano, fino all'ultimo in cui non si vollero riprendere trattative senza concrete assicurazioni, la nostra condotta esser stata costantemente informata a questo scopo:

Non accondiscendere ad un modus vivendi *se non veniva salvaguardato il carattere cooperativo della nostra Società e non rimanevano illesi i diritti dei nostri soci.*

—

Ma veniamo a qualche particolare.

Nella prefazione si accenna alla stanchezza che, secondo il *trust*, dimostriamo nel difenderci.

Ci teniamo a dichiarare che noi non siamo nè stanchi nè sfiduciati, e che se abbiamo cessata la lotta (la quale non era che una legittima difesa) apertamente sostenuta sui giornali e nella distribuzione dei perfosfati, fu solamente perchè il *trust* aveva sospeso di combatterci.

Nell'opuscolo sopra indicato, ci si fanno le seguenti accuse principali:

I.o Voi sareste entrati a formar parte della nuova Società se vi avessimo concesso di aumentare la vostra produzione; noi invece volevamo limitarla, fornendovi i perfosfati che vi sarebbero mancati per adempiere agli impegni verso i vostri soci.

Rispondiamo: Noi verso i nostri soci abbiamo l'obbligo di fornire una determinata quantità di perfosfati per ogni azione sottoscritta: questi perfosfati devono provenire dalla nostra fabbrica giacchè, se dovessimo acquistare di fuori, non vi sarebbe stata ragione acchè gli azionisti versassero un così ingente capitale per costruire uno speciale e proprio stabilimento di produzione. Bisogna anche aggiungere che i nostri soci non ne vogliono assolutamente sapere di perfosfati provenienti da fabbriche diverse da quella di loro proprietà. Si deve pure osservare che comperando da altri anche allo stesso prezzo nostro, mancandoci il margine di sopra prezzo, non si sarebbe potuto equamente ammortizzare la fabbrica.

II.o I nostri avversari dicono ancora: voi avete sempre fatta questione di quantità da produrre, non di prezzo, dunque non cercavate l'economia degli agricoltori.

Qui è opportuno ricordare come ogni cooperativa non può e non deve mirare all'interesse generale di tutta una classe, ma a quello dei propri soci.

Ora per i nostri soci è molto indifferente un prezzo basso senza guadagno, e quindi senza restituzioni ovvero un prezzo alto con le restituzioni che il nostro statuto contempla.

Anzi il non aver fatto questione di prezzi, dimostra come era ben lontano dalle nostre intenzioni il voler disordinare l'industria dei perfosfati, le cui difficoltà noi pure riconosciamo.

Gli agricoltori soci non ne avrebbero per nulla sofferto, gli altri avrebbero pensato o a farsi soci o a costituire altre cooperative, o a subire come meglio credevano i prezzi del mercato.

E' vero che quest'autunno tutti gli agricoltori che si trovano nell'ambito della nostra azione hanno avuto un enorme vantaggio in conseguenza della nostra lotta e ne abbiamo avuto piacere, ma è anche incontestabile che la Cooperativa di perfosfati non ha altra missione che di occuparsi dei propri soci.

III. Ci si accusa ancora di non aver domandato nelle nostre trattative, che, nel caso di un accomodamento, fosse garantito il titolo dei perfosfati che si dovevano distribuire. Sinceramente ci sarebbe sembrata un'offesa atroce il domandare simile garanzia: l'ultimo dei negozianti risponderebbe con insolenze quando si ardisse esprimere dubbi sul suo peso e sulla sua misura. E' forse costume in questo commercio di perfosfati ingannare il compratore anche sul titolo? Allora hanno ragione i nostri avversari: noi eravamo troppo ingenui a non supporlo.

—

Vogliamo rilevare una fandonia che si stampa a pag. 24 riguardo al consumo di perfosfati nella plaga ove si trovano disseminati i nostri soci. Si dice che la nostra nuova potenzialità, pur ridotta a 150000 quintali, supera il consumo del nostro ambiente e che questo significherebbe la chiusura di due fabbriche friulane. Possiamo con molta conoscenza di causa dire che, a parte la considerazione che noi abbiamo soci in tutto il Veneto, ma calcolando solo i territori di San Donà, Portogruaro e di tutto il Friuli, vi è un consumo che supera e di molto i 600000 quintali; quindi la nostra fabbrica non produce che circa un quarto di quanto consuma, anche restringendolo moltissimo, il suo ambito di azione.

—

Ancora ci viene rinfacciato che colla guerra così leggermente bandita (sono parole dell'opuscolo) disordiniamo l'avvenire dell'industria dei perfosfati. Ab-

---

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 20

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

—

Altera, la bruna testa si alzò temeraria al cielo, e dagli occhi cupi si sprigionò un lampo di baldanza così sicura, che chi l'avesse veduto avrebbe detto che quella donna non presentava nè il potere di un Dio, nè le insidie d'un demonio.

CAPITOLO XX.

Quella madre snaturata che aveva veduto nascere il suo primo bimbo senza che una latebra del suo cuore si fosse commossa, quella madre crudele che rivedeva il figlio suo nell'umile condizione di servo, e che chiudeva gli occhi con disprezzo e rinnegava la carne della sua carne, aveva dischiuso invece le sue tenerezze alla figlia del legittimo marito, alla vaga contessina, e per questa figlia, quella donna senza cuore, avrebbe sopportate qualunque sacrificio.

Carmelita era la figlia del suo orgoglio appagato, della sua vanità soddisfatta. Aspreno era il figlio nato da un bacio d'amore, da un momento d'estasi generatrice.

Poteva Flavia, nella sua venalità egoistica confrontare solamente l'amore all'ambizione? Conosceva ella forse questo divino sentimento che nomasi amore? Aveva ella mai amato qualcuno?

Azzo era stato il capriccio, il trastullo dei suoi sensi eccitati; don Fernando il primo gradino alla sua vanità senza limiti; il conte Renato l'apice, la mèta dei suoi sogni ambiziosi.

Amava ella di quel santo, vero amore entusiastico di una madre, la sua Carmelita?

No. Era un misto di amore, di orgoglio, di vanità; una debolezza speciale, per quella bellissima fanciulla, che s'imponeva colla sua avvenenza, che sapeva far valere ogni suo capriccio, e che la madre snervata, compiacente, tollerava senza nulla contraddire, anzi tutto prevedere per appagare.

Era un'affetto senza energia, senza preoccupazione alcuna per la mala piega che avrebbe preso l'indomito carattere della giovinetta. Essa era bella, nobile, sarebbe stata ricca, ed il suo compito di madre sarebbe finito.

Che cosa importava, se quel giovane cuore non aveva alcuno dei dolci sentimenti di una donna? Che importava se Carmelita cresceva vana, capricciosa, civetta? Sarebbe stata ricca, e con un pugno d'oro, ogni critica tace, ogni difetto diventa virtù.

Tali le riflessioni di Flavia, tale il suo falso amore per Camelita. D'altronde che cosa sperare di materno amore da una donna che per pura vanità soddisfatta, rinnega la creaturina che vagisce ed implora le prime cure della madre?

Ella dorme profondamente la bella contessa, e sogna feste ed oro senza fine; sorride nel sonno la sua bocca di porpora, e l'alito regolare, dolce come un soffio, l'assomiglia alla bimba innocente che dorme sognando la bella bambola a lei promessa, e tende amorosa verso la cara visione le braccine tornite.

Quando la contessa si svegliò, era giorno fatto, ed un gaio sole entrava a fiotti dalla finestra allora spalancata.

Flavia si alzò, fece toeletta e passò nella stanza di sua figlia.

Sollevata sui guanciali, con le belle braccia bianchissime annodate dietro la testa, Carmelita guardava dal balcone aperto, il cielo azzurro e le cime tremolanti degli albari.

All'apparire di sua madre, si volse appena, sorrise, e domandò prontamente:

— Mamma, quando partiremo?

— Non lo so ancora, mia diletta, rispose la contessa abbracciandola. Tanto ti preoccupa codesta partenza, che non ti pensi neppure di darmi un bacio?

Carmelita sorrise vagamente, sfiorò la fronte di sua madre, e ritornando fredda ed imperiosa, continuò:

— Oh sì, molto mi preme di andarmene di qui; sono stanca io di questa vita monacale, io voglio godere mamma, voglio vedere anch'io il mondo....

— E lo vedrai bambina mia, non dubitare; appena ultimate alcune pendenze con tua nonna, subito ce ne andremo.

— Non mi darai mica la noia d'avermi a compagna l'istitutrice, spero; abbastanza ho tollerato le sue prediche fin qui... Quella donna trovava un difetto in ogni mia movenza, sconveniente ogni mia parola... Figurati se vorrei continuare un esercizio di pazienza così al disopra delle mie forze!

La contessa rise e dichiarò che la istitutrice sarebbe rimasta a Siviglia colla nonna.

— Sì, sì, mammina, trovate tutte due per brontolare... Sai tu che l'ultimo appiglio ai rimbrotti della mia vecchia aia, si fu l'avermi sorpresa un giorno in giardino con Aspreno?

Flavia rise anche più forte.

— Temeva forse che il figlio del guardacaccia ti seducesse?

— Ma no, mamma, il contrario! ero io che seducevo Aspreno colle mie civetterie, non passabili in una signorina come me! Riporto integralmente le parole altosonanti della mia severa ammonitrice:

« Che cosa facevi tu, o meglio che cosa dicevi tu ad Aspreno? »

— Oh Dio mamma! merita proprio la pena di rammentare certe sciocchezze! — A proposito, hai tu richiesto i genitori di Aspreno se accettavano quanto ieri ti proponevo?

— No, bambina mia, attendo che tu sia vestita, poi andremo insieme alla casina del guardacaccia.

— E' un bel giovinetto codesto spagnolo, e farà furore in Italia, aggregato al mio seguito. Voglio farlo vestire in costume: farà anche più chiasso.

— Bambinona! Pensi tu ch'egli sia il tuo trastullo? Non è mica un fanciulletto!

— Che importa? E' il mio servo, e mi dovrà la più assoluta obbedienza!

La contessa si strinse indifferente nelle spalle, e non appena sua figlia fu pronta, discese con lei in giardino.

Continua.

biamo detto più sopra che il nostro intento (come del resto risulta chiarissimo anche dalla pubblicazione dei nostri avversari), era quello di salvaguardare i nostri soci che avevano contribuito e largamente all'impianto della cooperative.

Se il *trust* ha voluto la guerra, e le conseguenze sono sopra di esso ricadute, che colpa ne abbiamo noi? Già, le nostre, e tutte le cooperative fondate o da fondarsi, devono, per la loro stesso natura, urtare contro interessi privati e talvolta disordinarli: i nostri soci giudicheranno se questo è una colpa o un merito della loro Istituzione.

—

Nell'opuscolo, più volte menzionato, il *trust* dei perfosfati si vanta di contare nelle proprie file *i più illustri cooperatori d'Italia*; se questo fosse vero, sarebbe una dimostrazione che, almeno per una volta, anche i più rinomati cooperatori si sono ricordati più dei loro capitali che dei principî che professano.

—

Un'osservazione velenosa la troviamo in una noterella a pag. 23: si dice in essa che le lire 55757.43 guadagnate quest'anno dalla nostra cooperativa, rappresentano una vera perdita, se si vogliano considerare gli ammortamenti e le spese improduttive. I nostri soci, che sono intervenuti all'assemblea, sanno come con quella somma si siano eseguiti gli ammortamenti statutari (L. 39881.50) ma anche si siano mandate altre L. 15875.93 per sopprimere nel più breve tempo le *spese improduttive*, (1), e sanno anche che questo è avvenuto in soli 10 mesi di esercizio con un prodotto che era metà dell'attuale.

Del resto noi potremmo anche dire ai signori componenti il *trust* che non sappiamo spiegarci questa loro sollecitudine nell'occuparsi e nell'interpretare malamente i nostri bilanci; se noi facessimo altrettanto delle loro aziende private o sociali avremmo ben altro da dire, ma riconosciamo che questo non sarebbe encomiabile.

—

Sfrondando la questione da tutti i suoi dettagli, essa si riduce essenzialmente a questo, Mille e trecento agricoltori friulani e veneziani hanno messo insieme 1000000 di lire per costruire una fabbrica la quale producesse il più indispensabile fra i concimi che loro abbisogna. I numerosi fabbricanti di perfosfati tentano cogli scritti e coi fatti di creare ostacoli a questa cooperativa, colla pietosa intenzione di soffocarla per poter dettare i prezzi che a loro accomodano.

E tutto questo lo fanno, dicono loro in una circolare, *per favorire il più possibile l'agricoltura.*

Ma gli agricoltori che capiscono assai bene, considerano come in Friuli, e nell'ambito della fabbrica, i perfosfati si pagarono da L. 1 a L. 2 in meno di quello che si vendevano in altri luoghi.

—

Tutto questo scriviamo senza rilevare molte altre accuse che gli avversari ci hanno lanciato: l'agnellino sembra che abbia intorbidato le acque della speculazione e questa fa la voce grossa, offende e minaccia.

I nostri soci però risposero in modo molto migliore di noi alla spavalda condotta dei componenti il *trust* dei perfosfati, perchè hanno già sottoscritto per tutta la massima potenzialità della nostra fabbrica per la veniente primavera.

Potremmo parafrasare un detto celebre: *Stampate voi i vostri opuscoli, noi intanto abbiamo collocata la nostra produzione.*

F. Viglietto.

(1) Così fin d'ora ne abbiamo ammortizzate 3|4.

DA GORIZIA.

17 ottobre.

Lavori pubblici nel Friuli orientale.

Dal bilancio dello Stato pro 1903, presentato ieri (16) al Parlamento austriaco dal ministro delle finanze, si rileva che furono fissate per strade presso il confine: corone 8000 (seconda rata) per la strada al colle di S. Giorgio presso Brazzano; corone 10 000 (quinta rata) per le strade progettate che uniranno le valli dell'Isonzo e quella dell'Iudrio, fra Canale e Rencina d'una parte e Podresca e Salamant dall'altra.

Si fissarono poi altri importi per lavori pubblici cioè: cor. 19 000 pel canale navigabile fra Belvedere e Grado; cor. 71.500 per quello di Porto Rosega e Monfalcone; cor. 25.850 per il prosciugamento delle paludi d'Aquileia; cor. 800 per un faro a Porto Rosega; cor. 6000 per un faro a Grado.

Locande sanitarie. — Mercoldì hanno cominciato a funzionare nel distretto di Gradisca le locande sanitarie, istituite a vantaggio dei pellagrosi col sussidio di 10.000 corone concesse dal Governo.

Piene. — Le ultime piene produssero danni abbastanza rilevanti nelle nostre basse.

Si promettono sempre fondi pei lavori di arginatura; ma poi questi denari non arrivano mai.

Lavori ferroviari. — In settimana si chiuse il termine di offerte per la costruzione della Galleria Bosruckt fra Klaus Steyrling nella valle di Seltz. Sono 11 gli impresari che vi hanno concorso. La galleria sarà lunga 4760 metri.

I lavori di dettaglio della linea Klagenfurt Rosembachthal chil. 31.240 sono finiti e quanto prima verranno aperte le aste.

Questa linea e galleria fa parte della seconda congiunzione di Trieste coll'interno della Monarchia.

Cronaca Provinciale

Gemona

Fra preti e frati.

L'articolo «Pro veritate» del *Crociato* non fa che avvalorare la nostra tanto discussa rettifica, la quale, in poche righe, dice precisamente quello che s'è stiracchiato in quel giornale per una colonna intiera.

Soltanto ad illustrare il citato articolo e perchè tirati pe' capelli, soggiungiamo quanto segue:

Al momento che l'Arciprete aveva udito certe voci che in lui avevano generato dei sospetti e dei dubbi a proposito del suo intervento alle funzioni nella Chiesa dei frati — tanto che credette bene interpellare in via generale il Padre Provinciale, il quale rispose che «secondo le costituzioni nelle chiese dei regolari non può *ex jure* funzionare alcun parroco» doveva o rassegnarsi e non insistere oltre; oppure, approvare senz'altro la controversia, poichè tempo ce n'era a sufficienza.

Così scansava testo quelle *spirituali* funeste sue conseguenze da lui era deplorate; chè se proprio avesse *voluto* evitare, sorpassando sulla *materialità* di un *preteso* diritto, doveva accettare l'invito dei frati ed anche firmare la dichiarazione, *che aveva carattere provvisorio*, il celebrare per quella volta soltanto *ad honorem*, riservandosi successivamente di esaminare meglio il punto di diritto che ora si è già risolto a favore dei frati. (1).

Si noti chè ogni anno, nella settimana anteriore alla festa, i frati si recavano in canonica *ad invitare* l'arciprete a celebrare nella loro chiesa; e ciò fecero anche nel decorso anno; errore (se pur non era furberia) fu quindi quello di pubblicare dal pulpito, fin dalla domenica precedente la festa, che questa si sarebbe dall'arciprete celebrata nella chiesa dei frati, *tanto più* che su questo fatto c'erano dei dubbi, i quali non potevano venir diradati dall'aver la *Fabbriceria di S. Antonio* ingaggiata per quel giorno la cantoria del Duomo; il che del resto dimostra semplicemente che i frati non sospettavano nemmeno che si volesse conculcare i loro diritti.

Portata la cosa al Padre Provinciale, questo non fece che esprimer voti perchè essa avesse quella soluzione più favorevole agli interessi spirituali della Chiesa, senza impartire ordini di sorta.

Il Decreto di cui parla il *Crociato* e che venne affisso negli ambulatori della Chiesa dei Frati, è del seguente tenore:

S. C. N. A. — I Padri del Definitorio Provinciale sottoscritti radunati in questo Convento di San Francesco della Vigna in Venezia per affari della Provincia dichiarano che quanto fece finora il Rev. Padre Agostino di Verona Guardiano attuale di S. Antonio di Gemona e Custode di quel Santuario, sia per la cessione del Convento dopo il funesto incendio del 29 aprile, *sia per la ricorrenza annuale della solennità del SS. Rosario il tutto egli fece di pieno accordo col Definitorio* e per tutelare i privilegi ed esenzioni concesse dai Romani Pontefici alle Chiese e Case dei Regolari.

Tanto in fede.

Venezia, San Francesco della Vigna 8 ottobre 1902,

(seguono le firme)

Pare che parli chiaro e senza sottintesi; di esso venne spedita copia all'Ufficio parrocchiale il quale la respinse perchè *non spettantegli*. Sotto di esso venne appiccicato il seguente bigliettino:

Per norma di chi legge noto che S. E. Mons. Arcivescovo d'Udine ha approvato pienamente l'*operato* di Mons. Arciprete in occasione della Festa del SS. Rosario. — Un Lettore.

Buono a sapersi!...

Uno dei capoccia clericali ebbe a dire:

— Il Guardiano ha *legalmente* ragione, ma verso l'Arciprete fu increante.

A questo proposito è noto che quando al Padre Agostino da Verona venne conferita la carica di Guardiano del Convento di Gemona, non si reputò opportuno dall'Autorità Ecclesiastica locale di recarsi da esso come si fece in passato, per i convenevoli d'uso. Dunque...?

Altra cosa degna di nota ed alla quale non facciamo commenti, lasciandoli questi a *quella parte della popolazione che profondamente crede*, si è la lettera che al Guardiano mandarono i Parroci dei dintorni intimandogli di arrendersi ai voleri dell'Arciprete, minacciandolo in caso diverso di troncare l'elargizione del solito obolo della carità ai Frati del suo convento.

(1) Bella! *Non si vuol* transigere sopra un diritto *eventuale e si vuole* che l'altro transiga sopra un diritto *reale*!...

Leggo ora una corrispondenza da Maiano al *Crociato* di ieri che riproduce quasi esattamente quella lettera e non fa onore nè a chi l'ha scritta e meno che meno a chi l'ha inspirata.

Alla fin fine, il Padre guardiano non ha fatto che obbedire agli ordini superiori, non ha fatto che il suo dovere.

E' piuttosto risaputo in paese, prima ancora che il Padre Agostino fosse nominato Guardiano, che lo si voleva via dal Convento e *tutto* si tentò per raggiungere lo scopo; e non è difficile che anche la presente questione non sia stata creata a quel fine.

Per brevità ommettiamo molte altre cose che saremmo in grado di aggiungere; lasciamo al lettore tutti i commenti che spontanei si presentano alla mente e tronchiamo una polemica oziosa con chi *ad ogni costo* vuol avere ragione e vuol dominare su tutto e su tutti.

Al corrispondente poi ed al redattore del *Crociato* non rispondiamo, poichè il Poeta ci consiglia coi suo verso: «Non ti curar di loro, ma *guarda* e passa».

Cividale.

Cena d'addio al prof. L. Pietrarelli *(cp)*. — Per un lustro egli fu docente egregio nel nostro Ginnasio, il fine musicista dell'applaudita *Cantata alla Ristori* e dell'attesa Pantomima musicale *Pierot e Pierette*, l'organizzatore di riusciti concerti, dei quali il penultimo in onore proficuo di un artista concittadino e l'ultimo, imminente, in prò dei danneggiati della Sicilia.

Nuna meraviglia perciò se alla vigilia del suo trasloco in Udine sorella, gli amici ed ammiratori si inscrissero e la sera del 16 corr. mossero dalla offelleria del sig. Vincenzo Pietti per il suburbano Rualis dove l'oste anzi ospite sig. Giovanni Zanutto aveva apparato le tavole, come egli sa, per la gioconda comitiva.

Tralascio il *menu* delle vivande di stagione e dei vini per risparmiare il sollluchero, e salto ai passatempi della serata.

Il primo ci fu regalato dal giovanotto sig. Giacomo Daganutti di Gaetano il quale, con una faccia dalle cento trasformazioni e con l'ugola dalle cento voci, rappresentò una scena mimica improvvisata del *signore che pranza all'albergo*, assaltato successivamente da galline, zanzare, cani e gatti, i quali tutti erano lui. Non dico altro se non che l'egregio papà dovrebbe permettere al figliuolo trasformista di ripetere la scena allo spettacolo progettato Pro-Sicilia, ed entrambi così concorrereb bero ad aumentar il numero degli accorrenti per l'opera buona.

Altro prezioso elemento per questa: il prof. Verderi, il quale in alcune romanze per baritono si rivelò più che dilettante.

La stura dei brindisi fu data dallo studente universitario Vittorio Podrecca il quale, con foga giovanile augurò molti Pistorelli alla città vicina, che intanto sonnecchiava avvolta nel tenue lume lunare. Rispose commosso il festeggiato. E di lì un terzo brindisi, tutto lardellato di figurazioni mitologiche, del colto studente di chimica sig. Nuzio Stefanutti; un quarto del sullodato Pietti, l'artista delle torte, delle quali due ci ecchieggiavano davanti; e l'ultimo, di quel vero poeta che è il prof. Vittorio Masotto, il quale stavolta preluse al tocco dei calici con uno scherzo fosforescente, che ingannò tutti e che concludeva.. nulla.

Insomma, ho compreso come una cena di cultori dell'Arte possa riuscire intellettuale.

Dall'Ospedale al carcere. — Certa Maddaleno Angela, d'anni 60, da Talmassons, appena uscita dall'ospedale per la guarigione di una malattia, cadde nell'abbraccio della benemerita per essere contravvenuta alla vigilanza speciale della P. S. Verrà tradotta alle carceri di Udine.

Fanciullo smarrito. — Dal giorno 14 è scomparso dalla sua abitazione in Fornalis certo Cabai Giuseppe fu Vittorio d'anni 9 e per quante ricerche avesse fatte la famiglia, ancora non fu possibile rintracciarlo.

Chi si trovasse in caso di dare notizie del fanciullo, è pregato di farlo sollecitamente alla famiglia od ai carabinieri, ai quali la scomparsa è stata denunziata.

Tarcento.

Per il Circolo Agricolo. — Le buone idee decisamente camminano, e assai presto.

Domenica scorsa in Tarcento, dopo la conferenza del prof. Viglietto, si esprimevano voti perchè sorgesse un *Circolo Agricolo*: ora la cosa sta per effettuarsi.

Domenica prossima 19 corr. *alle ore 1 pom.* avrà luogo infatti una riunione di agricoltori allo scopo di istituire il *Circolo Agricolo*, la cui mancanza è tanto lamentata.

E' sperabile che, nella riunione di domenica, si addivenga a qualche cosa di concreto, e che il *Circolo* che sorgerà, abbia ad avere vita prosperosa e recare vantaggi notevoli all'agricoltura paesana.

Pordenone.

Atto onesto. — 17 *Ottobre (Toi)*. — Il fabbro ferraio Francesco Brusadin rinvenne martedì scorso, un portamonete con poche lire, che, consegnò in municipio a disposizione di chi proverà esserne proprietario.

Pro Sicilia. — La sottoscrizione aperta dalla Giunta Municipale a beneficio degli innondati della Sicilia, procede alacremente. I nostri dilettanti filodrammatici vorrebbero pur essi concorrere al benefico scopo, con una recita da darsi al Sociale; ma si trovano quasi... nell'impossibilità di mettere in pratica la buona idea, perchè mancano le donne. Donne, donne eterni Dei...! Ma è forse peccato presentarsi sul palcoscenico, a scopo di beneficenza?

Pellegrinaggio a Roma. — Per domenica 19 corr. il sindaco sig. Antonio Pelese, ha invitato in Municipio i presidenti delle Associazioni Cittadine e i direttori degli stabilimenti industriali onde formare un Comitato locale per il Pellegrinaggio Nazionale alla tomba del Re Vittorio Emanuele II o che avrà luogo il 9 gennaio 1903.

Vallenoncello.

Riconferma.

Per una sgraziata vertenza doveva venire licenziato fuori tempo il nostro maestro sig. Carlo Pandolfi. Oltre 50 capi famiglia avevano invece presentato istanza al Consiglio onde il maestro venisse riconfermato. Ieri sera alle 8 era nei pressi del Municipio quasi tutta la popolazione con in testa la banda del paese per fare una dimostrazione a favore di detto insegnante.

Il Consiglio Comunale, difatti, a maggioranza di voti riconfermò il sig. Pandolfi e la popolazione al suono di allegre marcie si riversò per le vie del paese cantando e gridando: evviva il maestro!

Casarsa della Delizia.

Una adunanza «cattolica».

Il Comitato Diocesano di Portogruaro ha diramato al clero ed ai presidenti delle associazioni cattoliche della Diocesi (nella quale sono compresi, col nostro, parecchi altri comuni della Provincia di Venezia) una circolare con la quale si convoca ed indice un'adunanza generale straordinaria, alla quale oltre il Clero (e nominatamente gli assistenti Ecclesiastici) sono invitati i Presidenti tutti dei Comitati Parrocchiali e delle altre Associazioni Cattoliche, «perchè vi espongano lo stato «dei Comitati rispettivi e delle rispet«tive Associazioni; e vi si stabilisca «quanto può giovare al loro sviluppo «e alla loro maggiore operosità».

Gli argomenti da trattarsi e che si raccomandano particolarmente allo studio, sono:

1. L'Organizzazione.
2. L'Emigrazione.
3. L'istituzione di un Ufficio di Propaganda che funga eziandio da Segretariato del Popolo.

Il Vescovo Isola ha promesso di intervenire al convegno.

S. Giorgio della Rinchilv.

Finalmente fra breve avremo la tanto desiderata attivazione dell'ufficio telegrafico governativo pel servizio del pubblico. Era veramente tempo; tanti e tanti luoghi di minore importanza lo hanno da lunga pezza.

— Dietro nobile iniziativa del cav. prof. Domenico Pecile, sindaco di questo Comune, fra non molto avremo l'inaugurazione d'un magnifico locale ad uso ospizio per i poveri del Comune, appositamente costruito con buon gusto, per opera di filantropia degli abitanti, fra i quali emerge la signora Camilla Pecile che concorse con somma considerevole. Una sentita lode all'egregio sindaco per l'iniziativa ed un plauso di cuore alla gentilissima di lui signora che non fu mai sorda alle sofferenze dei poveri.

Pasian Schiavonesco

Municipio che tratta bene i suoi impiegati. — *17 ottobre.* — Su parere dell'Onorevole Giunta Municipale, questo Consiglio comunale, quasi ad unanimità di voti, approvò nella passata seduta questi aumenti di stipendio.

L'onorario del sig. segretario G. Batta Sirch, da L. 1220 venne portato a *L.* 1350; quello dello scrivano, Miotti Francesco da 400 a L. 430; il cursore De Pauli Pietro ricevette l'aumento di L. 65 alle solite L. 300. Nella stessa misura furono compensate le 7 guardie campestri, colla variante del capo guardia, Di Filippo Luigi, in favore del quale il salario venne innalzato da 350 a 390; tanto in encomio dell'ottimo loro servizio.

Onorificenza ben meritata. — Oggi in mezzo all'universale compiacenza, capitò la bella notizia che il nostro sig. Sindaco, Venier Romano Luigi, è stato nominato dall'Augusto nostre re, Vittorio Emanuele III., Uff. Cavaliere della Corona di Italia in premio del suo operato per la savia e regolata amministrazione di questo importante Comune e dell'impulso da lui dato al miglioramento dell'agricoltura.

(Anche l'anno decorso pei campioni agricoli, raccolti nelle sue campagne, ottenne la medaglia d'oro all'esposizione di Roma.)

Nomina d'insegnante. — Essendo dimissionario il Rev. Don Giacomo Bellina, per essere stato nominato cappellano maestro nel Comune di Bagnaria presso Palmanova, al posto di maestro di questo capoluogo fu nominata la Signorina Adelina Candiani, figlia di questo gentilissimo ufficiale postale.

Aviano

Ancora sull'infanticidio. — La perizia eseguita ieri dai dottori Da Cilla e Longo del bambino strozzato, ha assodato che la causa della morte fu precisamente per asfissia prodotta da compressione della trachea. Contrariamente a quanto esposi ieri, circa la responsabilità della madre, pare che anch'essa fosse compartecipe al delitto poichè a quanto si afferma ella era in quella sera nella camera della figlia. — Corrono delle altre voci in paese e anche insistentemente e cioè che da due anni fa ella avesse commesso un altro reato della stessa specie, restando, s'è vero, occulto ed impunito. Sappiamo però che l'autorità indaga ora anche su di queste dicerie. — La Russignaga ha tre figli e suo marito era a Trieste. — Il neonato ora da ben dieci giorni nel cassone, e dira che la snaturata madre dormiva i suoi sonni tranquilli con la vittima del suo efferato delitto!

L'istruttoria venne avviata telegraficamente dal Tribunale di Pordenone all'egregio nostro pretore dott. Liani.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Pro Sicilia.

Ieri alle ore 16 il signor Sindaco quale capo del Comitato pro Sicilia, convocava nella Sala del Consiglio Comunale tutti i rappresentanti delle Società Cittadine nonchè senatori, deputati e maggiorenti della Città.

Fra gli intervenuti, notammo i deputati Girardini e Morpurgo, conte di Trento presidente del Consiglio provinciale, avv. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, avv. Dabalà preside del R. Liceo, il colonnello comandante il Presidio, avv. Pietro cav. Cappellani, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, Libero Grassi rappresentante il Circolo Socialista, ed i Presidenti di quasi tutte le Società cittadine.

Erano rappresentati tutti i giornali della città.

Il Sindaco apre l'adunanza comunicando i progetti escogitati dal Comitato. Quello della lotteria fu scartato a priori, prima perchè ci vorrebbe molto tempo per organizzarla, e (come giustamente osservava il deputato Caratti) perchè immorale, trattandosi in ultima analisi d'un vero giuoco d'azzardo, nel quale sarebbe movente più la brama del guadagno che lo slancio della beneficenza; e pur troppo ne scapiterebbe quella asta di persone che meno può spendero.

Parla della passeggiata di beneficenza limitata alle sole offerte in denaro.

Dopo lunga e piuttosto «ripetuta» discussione, quasi ad unanimità viene accolta la proposta del comm. Morpurgo, d'una

passeggiata di beneficenza

organizzata e nel miglior modo possibile e con l'accettazione di qualsiasi offerta, in denari come anche in indumenti ed altri generi, prendendovi parte signorine e giovanotti.

Il progetto d'un pubblico spettacolo viene senz'altro respinto con voti 13 contro 12 favorevoli.

E così stabilita la sola passeggiata di beneficenza, siamo certi che, bene organizzata, basterà a conseguire splendidamente lo scopo prefisso.

—

L'amministrazione della Cassa di Risparmio erogò L. 500 per venir in soccorso dei fratelli siciliani.

Cose del comune.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale esaurì affari di ordinaria amministrazione.

Cose dell'Istituto Uccellis.

Tempo fa annunciammo che il prof. Marchesini si era ritirato dall'Istituto Uccellis dove fu per molto tempo insegnante di scienze naturale, ed ora apprendiamo che testè si è ritirato pure dallo stesso Istituto, il prof. Ippolito Tito d'aste, dopo aver ivi per dieci anni impartito lezioni di lettere italiane.

Fallimento.

Ieri, il nostro Tribunale, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Bon negoziante in velocipedi, Latisana, sopra istanza della ditta Marquad e Inseburg, Latisana.

Giudice delegato, l'avv. Vittorio Del Monte; curatore, l'avv. Enrico De Thinelli di Latisana; prima adunanza, il 31 ottobre corr.; l'11 novembre, presentazione dei titoli; 27 novembre, chiusura delle operazioni di verifica.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà l'operetta in 4 atti e 9 quadri: *Crispino e la Comare*. Precederà un fantoccio inglese.

Domani Domenica, spettacolo variato.

Come si potrebbe troncare la polemica

che si trascina da tanto tempo.

Ci scrivono:

Mentre i giornali seguitano la polemica sull'*affare Pignat.* come lo si chiama, è opportuno rilevare come nessun Giornale ha ancora accennato alla forma pratica colla quale la deliberazione presa dalla Commissione può essere denunciata a chi ha dalla legge il diritto di cassarla, se di essere cassata meriti.

Il Capo V.o della legge sulle Opere Pie conferisce all'Autorità Politica una vigilanza ed una ingerenza su tutto ciò che si riferisce alle istituzioni di Beneficenza; l'art. 52 p. c. suona così: «L'Autorità Politica annullerà le de«liberazioni ed i provvedimenti delle «Congregazioni di Carità od altre Isti«tuzioni di Beneficenza quando con«tengano violazioni di leggi o di re«golamenti generali o di statuti spe«ciali aventi forza di legge».

Ed i legislatori hanno tanto voluto che la vigilanza ed ingerenza dell'Autorità Politica sia costante ed effettiva, che l'art. 44 della legge sopra citata dice: «Per ogni Provincia, un Consi«gliere di Prefettura designato dal «Prefetto ha lo *speciale incarico* di «vigilare alla osservanza delle leggi «in materia di pubblica beneficenza».

Ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 N.o 99 è non meno chiaro e preciso, perchè agli art. 80 ed 81 definisce, esemplificandolo e commenta il diritto di vigilanza ed ingerenza dell'Autorità Politica, mentre il prossimo articolo 82 così testualmente dice «.... Il Consigliere di Prefettura «incaricato della vigilanza di cui l'art. «44 della legge, riferisce immediata«mente al Prefetto ogni irregolarità od «abuso, infrazione, ommissione o vio«lazione di leggi o statuti, ed in genere «ogni fatto anormale che risultasse dal«l'esame degli atti di gestione o ve«nisse altrimenti denunziato dalle au«torità, *dalla pubblica opinione, dalla «stampa...*»

Non vi è dubbio che anche presso la Prefettura di Udine vi sarà il Consigliere delegato a senso dell'art.o 44 della Legge; ed è assai probabile che esso abbia di già riferito al sig. Prefetto quella deliberazione che ha dato motivo alle forti censure di una parte della stampa e dell'opinione pubblica; ma poichè ogni cittadino od elettore può presentare in argomento ricorso al signor Prefetto, ricorso che in ogni evento servirà di denuncia del fatto censurato per gli eventuali provvedimenti sembrerebbe cosa migliore abbandonare la polemica e richiedere il giudizio a chi ha, dalla legge, il mandato di pronunciarlo. Così almeno si avrà una decisione che si ha diritto di aspettarsi spassionata ed inspirata soltanto alla giustizia ed alla legalità, in un caso che tanto agitò la pubblica opinione.

Un «affare» non «assopito.»

Dopo il gran parlare che si fece, a suo tempo, per le dicerie contro il parroco delle Grazie e per gli articoli del *Friuli* e le risposte di mons. Dall'Oste; pareva che l'affare fosse messo a dormire.

Invece non è così. Nella serata sopra ieri si radunarono in una casa privata di via Pracchiuso i membri componenti la commissione delegata dai parrocchiani all'inchiesta. Fu deliberato di convocare in assemblea generale i capifamiglia della parrocchia, per comunicar loro la relazione dell'inchiesta effattuata, e poi prendere le relative disposizioni.

I progressi del Touring in Friuli.

Dall'*elenco dei candidati* al Touring club, contenuto nell'ultimo interessantissimo fascicolo della rivista mensile di questa fiorente istituzione, leviamo i nomi dei seguenti:

UDINE. — Carnelutti Guido, Chiussi Enrico, Francescatto Ferruccio, Gaio Edmondo, Galleani Guido, Manzini avv. Vincenzo, Nadalini Giovanni, Petracco dott. Domenico.
Comeglians. — Scrom Ferdinando.
Feletto Umberto. — Lendaro Giuseppe.
Fraforeano. — De Asarta conte Vittorio.
Gemona. — Brollo Ugo.
Ipplis. — Tavagnacco Emanuele.
Rivo di Paluzza. — Di Centa Giacomo.
Tarcento. — Civran Ermenegildo.

Per l'esposizione del 1903.

Martedì si riunirà il Comitato per la sezione artistica, allo scopo — fra altro — di esaminare i bozzetti del cartellone che sarà diffuso qual richiamo per l'espozizione del prossimo anno.

Cominciano ad arrivare, dall'illustre architetto D'Aronco, i «particolari» del suo progetto per i locali dell'esposizione.

A Conegliano.

Oggi, partono per Conegliano: il comm. Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio e ing. G. B. Cantarutti, segretario generale del Comitato per la Esposizione, volendo assistere alle feste ed Esposizioni, ai Congressi e concorsi che nella industriosa terra si tengono; a solennizzare il venticinquesimo anniversario di quella R. Scuola d'enologia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 18 ottobre a L. 100.—

Errore... «giudiziario» di un Consiglio di professori?

Giovedì sera si radunò il Consiglio dei professori della R. Scuola Tecnica per giudicare sopra un fatto grave, insolito nella nostra città, e del quale i giornali non fecero cenno, ad eccezione del *Crociato* che vi dedicò poche righe e senza fare nomi.

Trattasi di uno studente che, bocciato agli esami di riparazione, avrebbe sgarbatamente urtato con un violento spintone l'insegnante di francese della Scuola Tecnica, prof. Serra-Pontis: anzi, un'altra versione dice che gli avrebbe dato un pugno. Il fatto accadeva lunedì sera, fra le sette e mezza e le otto, in via Belloni. Lo studente, compiuto l'atto villano e brutale, si diè alla fuga. Il prof. Serra-Portis credette riconoscere, nel suo percuotitore, lo studente Mainardis; e denunciò il fatto e il protagonista di esso, al direttore della scuola prof. Lazzari, il quale convocò il consiglio dei professori appunto a giudicarne.

Secondo il rapporto del prof. Serra-Pontis, lo stesso studente Ferruccio Mainardis, nei giorni precedenti, gli avrebbe dirette contumelie volgari.

Notiamo che il Mainardis non era stato bocciato soltanto in francese.

Il consiglio dei professori decise che il Mainardis sia espulso dalla Scuola Tecnica e non sia riammesso nè in questa nè in altra Scuola tecnica del Regno a subire gli esami, sino al luglio del 1904 — ritardando così di un anno (effettivamente) i suoi esami.

La deliberazione sarà, col tramite del R. Provveditore agli studi (cui fu trasmessa oggi), mandata al Ministero, per il suo voto.

Senonchè venne ieri da Flumignano la madre del Mainardis e il sindaco del luogo per attestare che *in quel giorno* esso giovine non si trovava a Udine; ciò che attestò anche il maestro Zucco, presso il quale il Mainardis era a pensione.

Il prof. Serra-Portis, però, insiste nel dire di aver riconosciuto nel giovane che lo urtò il Mainardis.

Ecco perchè intitolammo la cronaca: Errore giudiziario, con un punto interrogativo.

Il Serra Portis, come fu annunciato, non resta insegnante nelle nostre scuole.

Contro la fillossera.

La Commissione Provinciale per la difesa del Friuli dalla fillossera, tenne seduta il 14 corrente. Erano presenti i signori: Bonomi prof. Zaccaria, Canciani ing. Vincenzo, di Trento co. Antonio, Pecile prof. Domenico, Petri prof. Luigi, Portelli dott. Sisto.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

La Commissione Provinciale, per la difesa del Friuli dalla fillossera:

considerando che l'attuale infezione fillosserica della provincia si può sempre ritenere limitata, e che le località che dal lato viticolo godono maggior importanza sono quelle che aspettano di esser difese;

considerando che l'interesse delle zone immuni da proteggere è di gran lunga superiore a quello della zona attualmente infetta;

delibera di invitare il Governo a continuare anche nel nuovo anno le esplorazioni e la distruzione delle zone infette; fa voti inoltre che nelle delimitazioni delle zone infette si abbia di mira non la circoscrizione amministrativa ma bensì la zona di pericolo, e che a favore delle zone infette si prendano tutti quei provvedimenti che valgano a render meno gravi le disposizioni legislative.

La Commissione incaricò poi il prof. Bonomi di presentare al prossimo Congresso antifillosserico di Conegliano un memoriale contenente una breve relazione sull'opera della Commissione, e i voti fatti per la difesa del Friuli contro la grave iattura della diffusione della fillossera.

Signorina che si distingue.

La signorina Crespi-Reghizzi Luigina, maestra di grado superiore al nostro asilo d'infanzia così bene diretto dalla egregia signorina Giuseppina Battagini, durante le ultime vacanze, in una sola sessione, felicemente compì i due corsi alla R. Scuola normale di lavoro educativo *Luigi Mercantino* in Ripatransone (Ascoli Piceno) riportando 50 punti nel primo e 49 su cinquanta nel secondo.

Congratulazioni sentite ed auguri.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà domenica 19 ottobre, dalle ore 16 alle 17.30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Augurio di Gloria al 79.o Fanteria	Ascolese
2. Sinfonia «Cavalleria Leggera»	Suppè
3. Gran Centone «Roberto il Diavolo»	Meyerber
4. Valzer «I Mirti»	Strauss
5. La Notte di Valpurgis «Danze nell'Opera Faust»	Gounod
6. Mazurka «Santuzza»	Giannini

La sagra di Manzano.

che, causa il mal tempo, non potè aver luogo domenica scorsa, fu rimandata a domani 19.

Una spietata strage di alate vittime e la gorgogliante soavissima ribolla, di lieta forza apportatrice, desiose attendono di passare nelle fortunate canne dei numerosi forestieri.

Bello è il paese, famosa ne è l'allegria, e se Giove pluvio non ce la manderà a brocche... balleremo e canteremo!

Un udinese ucciso a fucilate in Toscana.

Fu comunicato ai parenti attualmente residenti a Godia, che a Marradi in provincia di Firenze, fu uccisa con una fucilata la guardia forestale Valentino Sgobaro di Valentino, udinese.

L'infelice, che aveva 38 anni e lascia moglie e figli, si dice fosse odiato da parecchi, causa le contravvenzioni che soleva elevare.

L'arte, per i poveri morti.

Si ha un bel dire che ci troviamo in epoca di positivismo, che tutti adorano soltanto il dio quattrino: ma quando si vede l'arte pensare e studiare sempre nuovi mezzi per onorare la memoria dei trapassati, si deve concludere che non ogni gentilezza è morta. Perchè quelle assidue ricerche rispondono ad un bisogno del nostro cuore: nulla ormai speriamo da coloro che si dileguarono, oppur ne invocchiamo soventi e con desiderio intenso il caro nome, oppure ne ricordiamo le parole e gli affetti con profonda commozione.

Rispondono ad un bisogno del cuore, tali ricerche; opperciò vanno ricordati quelli che hanno la fortuna di trovare la *novità*, il nuovo *mezzo* di onoranza. Ed oggi vogliamo ricordarne uno: il signor G. Rhò, che seppe dare ai fiori ed alle foglie fresche l'aspetto e la durata dei fiori metallici o l'aspetto triste dei rami e dei fiori coperti da un leggiero cristallino lenzuolo di lucente brina.

Vedemmo alcune bellissime ghirlande così preparate: sono di un effetto sorprendente, e per l'arte squisita con cui furono intrecciate e perchè la *brina* che si stende su quei ramoscelli e su quelle foglie o il freddo grigio dell'acciaio o il tenue smorzato bagliore del bronzo le trasfigurano. E degno di nota è che quell'aspetto, foglie e fiori conservano lungamente, anche esposte all'aperto, al sole, alla pioggia: per modo che la natura è vinta o alle sue fugaci produzioni è data una durabilità ben maggiore. Bravo, il signor Rho!

A ciascuno il suo.

Per rispondere al desiderio del signor L. Dequêant, crediamo non poter fare di meglio che riportare senz'altro la sua lettera:

«*Signor Direttore*»,

«Solo e vero autore della scoperta del Sebo«bacillo, microbo della calvizie volgare e del «rimedio unico contro le differenti affezioni del «cuoio capelluto (scoperta consacrata nel «marzo 1897 con una memoria accettata al«l'Accademia di Medicina di Parigi), credo «sia mio dovere mettere in guardia il pub«blico contro gli artifici di certi cavalieri d'in«dustria che s'impossessano della mia teoria «per approfittarne, snaturandola a piacere e «cambiando nome al mio microbo per meglio «ingannare il pubblico.

«Allo scopo di ristabilire la verità e per «volgarizzare questa scoperta che interessa «tutto il mondo, ho fatto stampare in tutte le «lingue un opuscolo, semplice estratto delle mie «Memorie all'Accademia e trattato completo «dell'igiene della capigliatura. Favorite in«formare i vostri lettori che io pongo gratuita«mente questo opuscolo a loro disposizione e «lo stesso fanno anche i miei depositari di cui «prego pubblicare i nomi.

«Distintamente riverendovi

«L. DEQUÊANT»

Farmacista, 38, rue Clignancourt, Parigi.
A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova, concessionari esclusivi per l'Italia. — In *Udine Angelo Fabris, Farmacista depositario.*

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.60	Germania.	122.50
Romania	98 50	Napoleoni	20,—
Ster inglesi.	25,13		

L'art. 488.

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Sebastiano Suers fu Sebastiano d'anni 41 stalliere da Cormons, ivi domiciliato, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Furto d'un mantello.

Certo Luigi Tardo di Camino di Butrio, che ci si dice sia un pregiudicato, si trovava al servizio presso il signor Steffanutti Gritti in Chiavris. Ora — così almeno la denuncia — egli se ne andò insalutato ospite, portando con sè l'impermeabile di un altro servo, tale Andrea Del Bondic; impermeabile che poteva valere circa 35 lire. Il non tardo ma lesto Luigi è per tale fatto ricercato.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Condanna per triplice reato. — Il bracciante Ucello Corona, d'anni 32, celibe, da Claut (distretto di Maniago), fu per oltraggio al pudore furto e vagabondaggio, condannato a sette mesi di carcere duro, insasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Processo Lacchia. — Nel 14 maggio u. p. il Tribunale di Pordenone, condannò a mesi dieci di reclusione il ricco possidente o negoziante Lacchin Enrico di Polcenigo, siccome colpevole di aver violentato in un deserto viottolo del Rugo certa Biscontin Luigia il cui marito era poi riescito ad ottenerne una somma, benchè il Lacchin siasi sempre protestato innocente.

Il processo al Tribunale di Pordenone — di cui riferimmo estesamente — aveva destato grande rumore.

Ieri davanti la Corte d'Appello, il Lacchin si presentò assistito dai suoi difensori avv. Cavarzerani e Marigonda.

Dopo la relazione del consigliere cav. Breganzato, il Procuratore Generale chiese la conferma della condanna, mentre i difensori perorarono per l'assoluzione.

E la Corte, riformando pienamente la precedente sentenza, pronunciò l'assoluzione completa.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(*Rivista settimanale*)

Grani.

L'andamento generale dei nostri mercati continuò alquanto animato con forte domanda da parte del consumo.

I miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono sempre più accentuandosi. Ciò si deve alla poca merce portata sul mercato ed al tempo pessimo che non permette dar mano al nuovo granoturco nel quale il sostegno è qui ben marcato.

Frumento. — Nel frumento, la situazione è alquanto migliorata tanto nei prezzi che negli affari.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 17.75 a 18.50 l'Ettolitro; prezzo corr. lire 18.

Granoturco. — Sui mercati della precedente settimana si segnalarono nuovi aumenti, tanto nelle qualità nuove che nelle vecchie, specie in queste ultime, essendo si può dire quasi esaurite le partite disponibili.

Anche all'estero i granoni sono molto ben tenuti mancando offerte.

Si quotò da L. 11 a 12 — il comune nuovo da L. 12 a 12.50 il fino nuovo, da L. 12.50 a 13.25 il gialloncino nuovo, da L. 13.50 a 13.75 il vecchio nostrano, e da L. 16.25 a 16.50 l'Estero, il quint.

Segala. — Poca merce disponibile, che trova facile collocamento a buoni prezzi. Si quotò da L. 13 a 13.20 l'Ettolitro.

Avena. — Nell'avena le pretese dei venditori sono alquanto aumentate causa le numerose richieste.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 17.75 a 18.25 l'Estera; da lire 18.50 a 19. la nostrana, e da lire 20.50 a 21, la paglia, il tutto per quintale fuori dazio.

Mercato Bovino.

Sacile 16 — Mercato con molti animali. Gli affari in buoi da lavoro furono alquanto limitati ed a prezzi stazionari. La carne ricercata oscillò da L. 105 e 110 al quintale di peso netto. Le vacche con o senza lattonzoli, assai care e molte richieste. I vitelli lattanti da macello in discreto numero e pagati dalle L. 78 a 82 al quintale di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Irruzione di bande bulgare.

Costantinopoli 17. Secondo un comunicato ufficiale, alcune bande bulgare irruppero otto giorni sono presso Razloge, Dehuma e Bala e forzarono la popolazione bulgara di parecchi villaggi a unirsi a loro. La popolazione di altri villaggi fuggì sui monti.

Ibrahim Pascià, comandante la divisione di Serres, inseguì le bande i cui componenti furono fatti prigionieri ovvero dispersi. I profughi dalle città cominciarono a rientrarvi.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia *Gremese*, profondamente addolorata e commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi maniera concorsero nei funerali seguiti ieri, a rendere spontaneo tributo d'affetto al loro amato marito e padre affettuoso.

Domande ed offerte di occupazione.

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali N. S. presso Red. *Patria del Friuli.*

Signorina tedesca patentata (maestra pure d'Italiano) fa un corso di lingua francese e uno di lingua tedesca.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì per ragazzi.
Martedì, Giovedì e Sabato per ragazze.
Per schiarimenti rivolgersi: Via Mazzini 4. 285

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi«danza.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

N. 282

Regg. Cavall. Saluzzo (12).

Si posta a conoscenza che il suddetto Reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica il giorno 25 ottobre alle ore 9 nel giardino pubblico in Udine N. 39 Cavalli di riforma, ed il giorno 28 ottobre in Treviso mercato di Bestiame N. 17 cavalli pure di riforma.

Per ordine dell'Autorità superiore ai detti cavalli, non sarà impressa la lettera R. a fuoco nè alcuna marca relativa alla riforma. 282

Il Segretario del Consiglio.
Capitano Salvadori Vittorio

Presso la Libreria PAOLO GAMBIERASI

trovansi vendibili tutti i

Testi scolastici

occorrenti per le

Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari 267

Assortimento completo per disegno.

QUADERNI

e tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenienti

D'AFFITTARE

in Piazza Mercatonuovo - IN UDINE

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

ex GIACOMELLI. 284

Rivolgersi per trattative all'Amm.ne Giacomelli

VIA GRAZZANO 25

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C.i MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a 15.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche o colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione.

Non più ASMA al'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnica industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.

106

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

LA PROMESSA È UN DEBITO

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole S'g. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d'ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa,,

e per le sue qualità speciali venne dichiarata, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, *incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.*

Senza molle d'acciaio, dannose o moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermidori, touristi, bambini, ecc.

Esso è l'ideale dei Cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia alla Loggia Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal dott. Oscar Luzzatto. I sofferenti possono accedervi per via Belloni N. 6, e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

Visite gratuite senza obbligo di acquisto

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali.

Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.

A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.

Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: SOCIETA CINTO ANTONIO SCARPA

Via Carlo Alberto, 2 - MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corso
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevare in Udine le commissioni. 7

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina, di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli o figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, esso offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
P. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
P. 20.23	23.25	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	16.30	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	[illegible]
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.14	D. 18.39	23.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.59	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
D. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
D. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	S. A.
8.15	8.41	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	17.30	18.45	—.—

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine

SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco